Fondato nel 1876

Con libro "I grandi romanzi" € 5,80. Con cofanetto "Le stanze" di Montanelli € 13,80

CORRIERE DELLA SERA

RCS Quotidiani

DOMENICA 28 LUGLIO 2002
ANNO 127 - N. 178
Euro 0,90*

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20121 - Tel. 02-6339 - INTERNET: www.corriere.it SEDE DI ROMA: 00186 Via Tomacelli 160 - Tel. 06-688.281 - RCS Editori S.p.A. Settore Pubblicità - 20138 MILANO - Via Mecenate 91 - Tel. 02-5095.1

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina $ 3,00; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R$ 3,00; CZ Kcs. 56; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 8; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3,50; Lux € 1,85; Malta Cts. 50; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,20/Isole € 1,40; Romania Lei 55.000; Slovenia SIT 320; Spagna € 1,20/Canarie € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 300; U.S.A $ 2,00; Venezuela BS 300.

* A Como, non acquistabili separati: l/m/m/v/d Corsera + Corriere € 0,90 (€ 0,79 + € 0,11); gio. Corsera + Sette/TVSette + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,11; sab. Corsera + IoDonna + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,11; in Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separati: lun. Corsera + Corriere Economia del CorMez € 0,64 + € 0,26; m/m/v/d Corsera + CorMez € 0,64 + € 0,26; gio. Corsera +Sette/TVSette + CorMez € 0,64 + € 0,30 + € 0,26. sab. Corsera + IoDonna + CorMez € 0,64 + € 0,30 + € 0,26. Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

20728
9 771120 498008

Libertà d'informazione, peccati di omissione

SE QUELL'AULA FOSSE STATA PIENA

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Con l'eccezione di pochi malati gravi, tenuti a letto, nelle aule della Camera e del Senato non è assente neanche un eletto del popolo nel momento in cui i presidenti Pera e Casini leggono il messaggio alle Camere del presidente della Repubblica sull'informazione. Nonostante i loro impegni, sono presenti anche i membri del governo, cui il Parlamento ha accordato la fiducia poco più di un anno fa: dà l'esempio il presidente del Consiglio, che ha controfirmato il documento.

Deputati e senatori ascoltano in silenzio. Ognuno di essi è cosciente che si tratta di una delle questioni più vitali per il corretto funzionamento di una repubblica: intorno a essa la democrazia stessa si è formata; è all'origine di rivoluzioni e dittature; ha accompagnato la storia d'Italia dal Risorgimento al Fascismo, alla Repubblica. Sono presenti tutti i parlamentari che giorni fa avevano votato un generoso aumento del finanziamento pubblico ai partiti: sentono che i cittadini li guardano.

Alla lettura segue un breve dibattito. Nessuno entra nelle complessità tecniche del tema. Ci sarà tempo, per questo. Chi prende la parola lo fa per rispondere alla solennità del messaggio con la solennità di un impegno. L'impegno di affrontare la questione andandone al fondo, di trascendere il fatto pur sempre contingente degli interessi del presidente del Consiglio, di risalire all'abuso del potere televisivo che i partiti hanno commesso per decenni, di risolvere l'ancor più antica commistione tra interessi industriali e proprietà dei giornali.

Nelle tribune per il pubblico, i fortunati che hanno trovato posto faticano a individuare l'appartenenza di partito dei parlamentari che prendono la parola. Certo, le loro opinioni differiscono; ma in ognuno parla *la persona*, con la sua cultura e il suo civismo, cosciente che, per la gravità della questione posta dal testo appena ascoltato, su ogni altra considerazione oggi prevale il fatto di essere stato eletto dal popolo per servire l'interesse generale secondo il proprio buon giudizio.

Le due sedute si sciolgono con la decisione quasi unanime di iscrivere i temi dell'informazione al primo posto dei lavori assembleari, subito dopo la pausa estiva. Nel frattempo, un ristretto gruppo di parlamentari stimati da tutti i colleghi lavorerà per tradurre lo spirito del messaggio in concrete proposte, indicando vie alternative...

Se questa fosse stata la cronaca della settimana, l'Italia oggi celebrerebbe un memorabile passaggio della sua storia di giovane e gracile democrazia. Gli adolescenti capirebbero che non vi è solo la bassa politica, che governare è missione nobile. Alcuni recenti disertori delle cabine elettorali deciderebbero di votare la prossima volta. I giornali venderebbero forse qualche copia in più. Gli stranieri che ci criticano direbbero: «Però, questi italiani!».

Invece, ognuno di noi ha provato umiliazione e sconforto per l'impudico spettacolo di indifferenza cui ha assistito; e chi ha voluto leggere per intero il messaggio presidenziale ha faticato a trovarne sui giornali il testo integrale. Le Camere vuote sono immagine del peccato di omissione. Non è un peccato da poco, ed è più diffuso dove regnano ricchezza e libertà, quindi ampia scelta. Il peccato di omissione è il peccato della libertà accidiosa, consiste nel *non fare la cosa più importante in quel momento*, nel volgere l'attenzione altrove. È il peccato attraverso cui s'insinuano corruzione, decadenza, perdita di libertà, talora tirannia.

Per un deputato o un senatore che cosa c'era di più importante, *in quel giorno*, che essere presente alla lettura? Se ciascun assente dovesse rendere pubbliche le attività svolte in quel momento, se gli elettori del collegio in cui è stato eletto (o i familiari a tavola) gli chiedessero di spiegare che cos'aveva di più importante da fare che occuparsi della libertà dell'informazione, che cosa risponderebbe?

Caccia precipita durante la prova più difficile, salvi i due piloti. Anche 7 bambini perdono la vita

Aereo sulla folla, strage in Ucraina

Morte e terrore all'esibizione acrobatica: 78 vittime, centinaia di feriti

Tragedia a Leopoli, in Ucraina, durante una manifestazione aerea: almeno 78 morti, fra cui 7 bambini, e 138 feriti. Durante l'evoluzione più difficile a bassissima quota, un caccia intercettore Su-27, tra i migliori del mondo, s'è schiantato su un prato pieno di spettatori, dopo aver urtato a bordo pista un aereo cargo la cui coda, tranciata di netto, ha fatto strage in tribuna. I due piloti si sono salvati (se ne distingue uno in alto nella foto Reuters).

■ Alle pagine 2 e 3 **Dragosei e D. Monti**

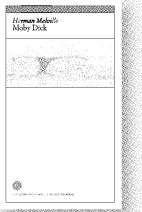
FRECCE TRICOLORI

«Dopo Ramstein da noi le regole sono più severe»

«Da noi non può succedere un incidente così», assicura Gianbattista Molinaro, ex solista delle Frecce tricolori. «In Europa occidentale, dopo la tragedia di Ramstein, ci siamo dati norme più rigorose, i velivoli compiono evoluzioni a una distanza di sicurezza dalla folla».

■ A pagina 2
Marco Nese

I GRANDI ROMANZI



Da dopodomani, martedì 30 luglio, con il CORRIERE DELLA SERA *il tredicesimo dei Grandi Romanzi:*
MOBY DICK
di **Herman Melville**
con la presentazione di Geminello Alvi.
In edicola a 4,90 euro più il prezzo del «Corriere».
Per arretrati e informazioni telefonare al servizio clienti al numero **02.63797522**

Gli arresti a Roma

Feste e cocaina per calciatori, modelle e «potenti»

ROMA — Tocca anche la località turistica sarda di Poltu Quatu l'inchiesta della magistratura su un traffico di cocaina che coinvolgerebbe numerosi vip. A Poltu Quatu gestiva un ristorante uno degli arrestati, Stefano Alviani, proprietario anche di un altro locale nel centro di Roma frequentato da personaggi dello spettacolo, della politica e da alcuni calciatori di Roma. Ieri nuove perquisizioni a Roma e a Palermo. Dopo gli 11 arresti di venerdì, fra cui quelli dell'ex calciatore Andrea Carnevale e dell'imprenditore palermitano Alessandro Martello, vicino al viceministro Gianfranco Miccichè, sono state indagate altre sei persone, tra cui la modella Veruschka Di Rocco.

■ A pagina 6
Capponi, Haver Valdiserri

In agosto la riunione dell'opposizione irachena in esilio. Supporto logistico fornito da Italia, Francia, Germania e Turchia

Il piano di Bush per colpire Saddam

L'offensiva in autunno condotta da Usa e Gran Bretagna. Sul campo 250 mila uomini

WASHINGTON — Per Saddam Hussein è cominciato il conto alla rovescia: è sempre più probabile (e vicino) un attacco all'Iraq, forse già in ottobre o novembre (e non in gennaio o febbraio 2003 come pensava il Congresso americano). Il presidente Bush ha stretto i tempi, convocando a Washington per il 9 o 16 agosto sei leader curdi e dell'opposizione irachena in esilio, dopo aver consultato a Londra 70 ex generali ed ex colonnelli del *rais* fuggiti in America e in Europa. Secondo la rivista tedesca *Der Spiegel*, Bush chiederà l'assenso europeo alla seconda Guerra del Golfo (per rovesciare Saddam e instaurare un governo filo-occidentale) il 24-25 settembre alla riunione della Nato a Varsavia. L'offensiva verrebbe condotta dagli Usa e dalla Gran Bretagna con oltre 250 mila soldati. Supporto logistico sarà dato da Italia, Francia, Germania e Turchia.

■ A pagina 5
Caretto

ALL'INTERNO

UNIVERSITA'
Controlli di qualità per i professori
■ A pagina 14
Giulio Benedetti

IL PAPA IN CANADA
«La tecnologia da sola non salverà il mondo»
■ A pagina 13
Luigi Accattoli

RIFORMA
Fondazioni bancarie L'altolà della Lega
■ A pagina 19
Stefania Tamburello

STRETTAMENTE PERSONALE

Qualche eccesso di cordialità

di **ENZO BIAGI**

Silvio Berlusconi succede a De Gasperi, a Craxi, a Moro e a Fanfani, e anche al comico milanese Tino Scotti che lanciava sempre una battuta: «Ghe pensi mi».

Qualunque problema, calma: c'è il Cavaliere. Il quale, con eccesso di cordialità, così si rivolge al presidente della Repubblica: «Intendo restare agli Esteri malgrado i tuoi inviti». Comanda lui e non molla.

Ha il senso del potere, ma non quello del ridicolo. Niente di male nel credere che il fratello di Romolo si chiamasse Remolo, è anzi una «gag», e Berlusconi il senso dello spettacolo ce l'ha nel sangue, meno, forse, quello della storia: aveva vaghe nozioni, ad esempio, su quella dei fratelli Cervi e del loro padre.

Anche adesso che è alla guida degli italiani ha un po' la tendenza a comportarsi come alle «convention» di Mediaset. Era l'aria che si respirava, nonostante si sia svolta «a porte chiuse», alla riunione dei nostri ambasciatori. Il «grande comunicatore» ha sempre un po' il tono di quelli che dicono: «La sai l'ultima?».

Non so se avete letto: ma Forza Italia ha tentato al Senato, ore due di notte, di far passare la legge del «legittimo sospetto» che avrebbe permesso di spostare da Milano a Brescia un processo che vede imputati Previti e Berlusconi.

È motivata l'idea che si sono fatti molti cittadini che Berlusconi non soffra affatto per il «conflitto di interessi», avendo ben presenti i suoi? Ha sistemato alla svelta la tassa di successione, le rogatorie, ovvero niente valore alle fotocopie dei documenti che si trovano all'estero, e l'abolizione del falso in bilancio. E poi è pronto a sacrificarsi anche in futuro, e a trasferirsi al Quirinale.

Ha una irrefrenabile vocazione al martirio, e per il nostro bene. Ma stia calmo, e si riguardi. Ha già dato abbastanza. E forse ha anche ricevuto.

Il fuoriclasse brasiliano ha firmato ieri sera a San Paolo: contratto triennale per 6 milioni a stagione

Rivaldo è del Milan, da giovedì sarà in Italia

MILANO — Dalle 22.45 italiane di ieri sera, Rivaldo è del Milan. Il campione del mondo brasiliano ha dunque posto fine alla lunga trattativa firmando a San Paolo il contratto che lo lega alla società rossonera per tre anni. Liberatosi dal Barcellona domenica scorsa, Rivaldo arriva al Milan a costo zero. Con la società rossonera s'è accordato per un contratto triennale da 4,5 milioni di euro a stagione che però, attraverso una serie di accordi pubblicitari, diventeranno 6. Con tutta probabilità, il fuoriclasse brasiliano sbarcherà a Milano giovedì prossimo, quando tornerà al lavoro dopo il periodo di vacanze anche Roque Junior, l'altro campione del mondo con maglia rossonera.

■ A pagina 35
Costa e Pistone

SETTIMANE SPECIALI DI AGOSTO

Sardegna-Arbatax
part. da Milano, Bergamo, Verona, Bologna
Blu Club Telis
pensione completa + bevande ai pasti
partenza del 2 agosto
1 settimana € 895
2 settimana € 1.490
Turchia-Antalya
partenza da Milano
Club 4 stelle
pensione completa incluso bevande
partenza del 7 agosto
ULTIMO MINUTO
1 settimana € 950
2 settimana € 1.490
Bambini Tutto Gratis
2/12 anni in 3° letto gratis volo e soggiorno
teorema TOUR
Prenotazioni nelle agenzie di viaggi

FORMULA 1

La rossa di Schumi parte per prima anche in Germania

Nonostante il titolo già conquistato, Michael Schumacher non si risparmia: la sua Ferrari partirà in pole position anche a Hockenheim, di fronte al «suo» pubblico, primo pilota tedesco del dopoguerra a riuscire nell'impresa. A ruota Ralf e Barrichello

■ A pagina 35
Artemi e Piccardi

Il critico rivela: «Sarò padre e madre del ragazzo che non volevo riconoscere»

Sgarbi: «Io, Carlo e l'altra figlia segreta»

ROMA — «Carlo ha almeno due sorelle. Una è figlia di una signora sposata il cui marito pensa di essere il padre della bambina. Con Carlo farò il padre adesso. Gli farò anche da madre». Dopo la morte di Patrizia Brenner, Vittorio Sgarbi racconta in un'intervista al *Corriere* come si prepara a occuparsi di Carlo, un figlio che ha riconosciuto soltanto da poco, dopo 12 anni di battaglie legali con la madre. «Non può essere la legge a importi di essere padre. Questo Patrizia non voleva capirlo: lei voleva una famiglia ideale che viveva soltanto nella sua testa. Ho avuto altri figli, ma le altre donne non hanno fatto come lei». Passerà le vacanze con Carlo, papà Vittorio. «Poi dovrò trovare una soluzione per capire con chi possa vivere. Io non sto fisso in un solo posto».

■ A pagina 16
Arachi

Turbamento in Gran Bretagna per una foto sconveniente della Regina

MA SU ELISABETTA NON SI PUO'

di **BEPPE SEVERGNINI**

«I absolutely, categorically, did not touch her». *Assolutamente, categoricamente non l'ho toccata. La frase è di quelle che passano alla storia. La useranno capiufficio dalle mani lunghe, ragazzini in gita, uomini con l'impermeabile sugli autobus.*

L'avrebbe usata Bill Clinton, se gli fosse venuta in mente. Ma i diritti d'autore sono di Charles Allen, presidente dei Giochi dei Commonwealth. E la femminista in questione è niente-popodimeno che Elisabetta II.

CONTINUA A PAGINA 12